

La riscossa del Carnevale Ascolano

di Filippo Ferretti

Al Carnevale ascolano ha vinto l'idea. Questo è ciò che è apparso dopo il responso emerso dalla giuria al termine dell'ultimo appuntamento con la festa in piazza, che ha proclamato vincitori nella categoria A 'Ne magnà ssa mela', per la categoria B 'Li vuò? Se dice all'ammalate!', per la C 'Arca da ssa pianta' e nella C 'Mc

anche un rinnovato interesse da parte del Comune, che con apposite riunioni prima e incentivi poi, è riuscito maggiormente a interessare la popolazione, compresa quella più giovane.

Certo, come sempre succede quando si cerca di divertire facendo ricorso all'idioma nostrano, le parti intime sono

alla berlina personaggi in vista della comunità ascolana. Come era prevedibile, dopo il tam tam avvenuto nei mesi scorsi sui giornali, il maggiormente preso di mira è stato l'assessore alla cultura Andrea Antonini, al centro della macchieta 'Assessore alla s...cultura', ma molto presenti sono state le caricature di Ada Gentile ('Nonostante la stagione'), del direttore generale della Asl ('I miracoli di Maresca'), del vescovo Montevicchi ('Lu parcheggie rrete lu Giolli').

Scatenate, ma questa volta nelle vesti mascherate di animatori, diverse figure della vita politica cittadina. Imparreggiabili sono sembrati gli show messi in atto da Guido Castelli ne 'La sora Camilla' e da Mauro Gionni in 'Trattamento di fine rapporto' - solo per fare qualche nome - in entrambi i casi nelle vesti di bellezze muliebri non proprio attraentissime.

Se il grande pubblico è rimasto coinvolto soprattutto in relazione a situazioni corali - da citare almeno le peripezie ospedaliere di Brunozzi e co. in 'Se dice all'ammalate' e le gags papali di 'Se ce cride pe

davvé' - tanti spettatori hanno personalmente dato il loro voto ideale a travestimenti singoli. E in quest'ultimo caso, vincente è apparso Vincenzo del Bistrò con 'Chisce è matte e tira li prete'.

Esilaranti anche 'Giochi di borsa' e 'Sedotta e abbandonata', due tra gli emblemi dell'edizione che sta per archiviarsi. Rispetto al pomeriggio della prima giornata di festa, il pubblico giunto nel cuore di Ascoli nel pomeriggio di martedì ha preferito rimanere un po' più a lungo per le arterie principali, anche per poter essere presente al momento dell'attesa proclamazione dei nomi vincenti, per il cui verdetto la giuria è sembrata stavolta in maggiore difficoltà rispetto agli ultimi anni.

Tra gli aspetti positivi da annoverare al Carnevale in piazza del Duemila, certamente non si può tralasciare l'ottima presenza di spettatori e di gruppi anche fuori dalla canonica piazza, oltre che una maggior numero di maschere tra le nuove generazioni, la cui vivacità - se non proprio buon gusto - ha finito col rendere più movimentata e coinvolgente la parata. Infine, un plauso alle forze dell'ordine, il cui operato è riuscito un po' a sedare fastidiosissime guerre combattute tra bambini armati da schiume da barba che rendevano praticamente inaccessibile sino allo scorso Carnevale il percorso del centro storico.



I gruppi vincitori. Dall'alto: cat. A "Né magnà ssa mela" ■ Cat. B "Li vuò? se dice all'ammalate" ■ Cat. C "Arca da ssa pianta"

leva pure lu sangue'.

Principalmente, l'edizione 2000 ha confermato il ritrovato entusiasmo della popolazione nei confronti dell'antica manifestazione.

Determinante per la riuscita della maxi festa in maschera è stato l'apporto del bel tempo, in grado di far uscire un numero di spettatori notevolmente più consistente delle edizioni più recenti ma a giocarc è stato

state ancora una volta le grandi protagoniste delle performances. Da 'Il Calendario' a 'Miss Italia', da 'La Coscia mnc bona più' ad 'Analotto', gran parte dei siparietti visti lungo l'arco del centro storico hanno fatto leva su fatti e fattezze riguardanti le intimità umane. E talvolta neppure sotto chiave di metafora.

Sicuro è che molti gruppi non hanno esitato a mettere

